
Presidenza dell’FSC: Moldova

Presidenza dell’OSCE: Svizzera

**56^a RIUNIONE CONGIUNTA (SPECIALE)
DEL FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA
E DEL CONSIGLIO PERMANENTE**

1. Data: mercoledì 30 aprile 2014

Inizio: ore 15.35
Fine: ore 16.30

2. Presidenza: Ambasciatore A. Popov (FSC) (Moldova)
Ambasciatore T. Greminger (PC) (Svizzera)
Sig. G. Scheurer (PC) (Svizzera)

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell’ordine del giorno: OSSERVAZIONI DI APERTURA DELLA
PRESIDENZA DEL PC E DELLA
PRESIDENZA DELL’FSC

Presidenza (PC), Presidenza (FSC)

Punto 2 dell’ordine del giorno: ATTIVAZIONE DEL PARAGRAFO 16.3 DEL
DOCUMENTO DI VIENNA 2011 SULLE
MISURE MIRANTI A RAFFORZARE LA
FIDUCIA E LA SICUREZZA, CAPITOLO III
“MECCANISMO DI CONSULTAZIONE E
COOPERAZIONE RIGUARDANTE
ATTIVITÀ MILITARI INSOLITE”,
PARAGRAFO 16.3 “RIUNIONE DI TUTTI
GLI STATI PARTECIPANTI IN MERITO AD
ATTIVITÀ MILITARI INSOLITE”

Ucraina (FSC-PC.DEL/20/14), Grecia-Unione europea (si allineano i Paesi
candidati l’ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e i
Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati
Albania e Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein e la

Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, San Marino e l'Ucraina) (FSC-PC.DEL/19/14), Canada (FSC-PC.DEL/21/14 OSCE+), Turchia, Regno Unito (Annesso), Stati Uniti d'America (FSC-PC.DEL/22/14), Presidenza (FSC)

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Questioni organizzative: Presidenza (FSC)

4. Prossima seduta:

da annunciare



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/43
30 April 2014
Annex

ITALIAN
Original: ENGLISH

56^a Riunione congiunta dell’FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.43, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO

Il Regno Unito ovviamente sottoscrive appieno la dichiarazione dell’UE e desidera presentare i seguenti commenti a livello nazionale.

La priorità per tutti noi a questo punto deve essere ottenere il rilascio degli osservatori del Documento di Vienna e del loro nucleo di scorta detenuti illegalmente a Sloviansk. Il Regno Unito condanna questo sequestro nei termini più assoluti come un affronto verso gli sforzi compiuti non solo dall’OSCE ma anche dall’intera comunità internazionale. Facciamo appello ai responsabili affinché rilascino immediatamente e senza condizioni tutte le persone attualmente detenute.

Il Regno Unito elogia gli sforzi incessanti che la Missione speciale di monitoraggio OSCE sta compiendo per mediare il rilascio dei detenuti e ritiene particolarmente importante che alla Missione speciale di monitoraggio sia dato accesso a tutte le persone detenute al fine di assicurarne il benessere, specialmente al Capo del nucleo di scorta di cui non sono affatto chiare le condizioni e il luogo di detenzione.

Il sequestro illegale degli osservatori internazionali mette a repentaglio la funzione dell’OSCE e dell’ampia comunità internazionale nell’impegno di stabilire la trasparenza, ridurre la tensione e contribuire alla risoluzione della crisi. Spetta pertanto a tutti gli Stati partecipanti all’OSCE favorire una rapida soluzione di questa drammatica situazione, mettendo in chiaro che il compito degli osservatori internazionali sotto gli auspici dell’OSCE continua a essere indispensabile per risolvere questa crisi e ridurre la tensione nella regione. Auspichiamo in particolare che la Federazione Russa utilizzi pienamente la sua evidente influenza in termini costruttivi e tangibili. Invitiamo Mosca a rendere un’esplicita dichiarazione pubblica al più alto livello che condanni il sequestro e richieda l’immediato rilascio degli osservatori e del loro nucleo di scorta ucraino, trasmettendo un inequivocabile segnale di inammissibilità ai sequestratori.

L’obiettivo del Documento di Vienna è rafforzare la fiducia e accrescere la trasparenza per tutti gli Stati partecipanti. Le pertinenti disposizioni del Documento di Vienna ci obbligano ad agire in “buona fede” e a trovare una soluzione reciprocamente accettabile in merito alle comprensibili preoccupazioni che ci hanno condotto qui oggi. È assolutamente chiaro che le preoccupazioni relative all’inconsueta attività militare russa sono, di fatto, condivise dall’ampia maggioranza degli Stati partecipanti seduti a questo tavolo.

Il Regno Unito ritiene che un fattore importante della risposta sia una più rilevante trasparenza militare. Ciò costituisce il nostro primario strumento politico-militare per rafforzare la fiducia e la sicurezza. Tale trasparenza può essere utilizzata positivamente e in modo costruttivo al fine di rafforzare la fiducia e la sicurezza, o negativamente se rifiutata, come abbiamo purtroppo osservato nelle ultime settimane, allo scopo di imporre e accrescere in modo aggressivo la tensione nel tentativo di far prevalere la volontà di uno Stato su un altro. In questo caso si favorisce ovviamente l'incertezza e il rischio di sbagliare i calcoli, il che può condurre a una grave escalation.

Il Regno Unito elogia la significativa trasparenza militare dimostrata dall'Ucraina, anche ospitando sul suo territorio attività volontarie nel quadro del Documento di Vienna. Ciò rappresenta un esempio positivo che aumenta la trasparenza, contribuisce a dissolvere le preoccupazioni, ad accrescere la fiducia e a ridurre la tensione. Sarebbe costruttivo se la Federazione Russa fosse disposta a seguire tale direzione, in particolare per quanto riguarda l'osservanza dello spirito e della lettera del Documento di Vienna. Secondo alcuni recenti rapporti la Russia potrebbe ritirare le truppe che si trovano in prossimità dei confini orientali ucraini. Se è vero, e se ciò viene attuato in termini sostanziali, a maggior ragione Mosca dovrebbe ospitare nell'area in questione attività volontarie ai sensi del documento di Vienna, consentendo ad altri di verificare la situazione sul campo e offrendo a noi tutti la possibilità di iniziare a ripristinare la fiducia e la sicurezza.

Varie attività connesse all'OSCE devono poter continuare a svolgere una funzione centrale per contribuire a creare un clima in cui la popolazione ucraina osservi una riduzione della tensione a favore di un maggiore dialogo finalizzato a risolvere questa crisi. A tale scopo sollecitiamo tutti gli Stati partecipanti a fornire il loro appoggio inequivocabile, attivo, tangibile e pubblico alla Missione speciale di monitoraggio OSCE e ad assicurare che essa sia in grado di svolgere il proprio compito in modo esauriente, efficace e in condizioni di sicurezza.

Le sarei grato di voler fare accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta.